



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

BOLLETTINO DELLE ENTRATE TRIBUTARIE 2017

190
GENNAIO
DICEMBRE
2017

INDICE DEGLI ARGOMENTI

BOLLETTINO - ENTRATE TRIBUTARIE ERARIALI: ACCERTAMENTI (COMPETENZA GIURIDICA)

Le Entrate

Analisi dei flussi

Composizione percentuale delle entrate tributarie totali

Approfondimenti

Imposta di bollo assolta in modo virtuale

Canone di abbonamento alla televisione per uso privato

Scissione dei pagamenti e Fatturazione elettronica

Sezione I - Entrate tributarie erariali: i ruoli (cassa)

Sezione II - Entrate tributarie degli enti territoriali

Premessa

Entrate tributarie degli enti territoriali e degli enti locali

Sezione III - Compensazioni

Compensazioni

Sezione IV - Entrate tributarie erariali: incassi

Incassi totali

Analisi dei flussi

Guida interpretativa al Bollettino delle Entrate Tributarie

NOTA INTRODUTTIVA

In questo Bollettino i dati relativi all'anno 2016 considerano le informazioni di consuntivo e hanno portato a una revisione delle entrate tributarie erariali contabilizzate nel Bilancio dello Stato al ribasso per 416 milioni di euro rispetto ai dati di preconsuntivo utilizzati nei bollettini precedenti. Si segnala che i dati relativi ai capitoli 1200, 1400 e 1600 (che nel Rendiconto Generale dello Stato sono riportati al lordo dei ruoli) sono stati considerati al netto della componente dei ruoli accertati.

La distribuzione mensile dei dati è modificata per tener conto della ripartizione sugli appositi capitoli di Bilancio delle quote di gettito riservato all'erario ai sensi dell'art. 2, co. 36, del D.L. n. 138/2011 e dell'art. 48, del D.L. n. 201/2011.

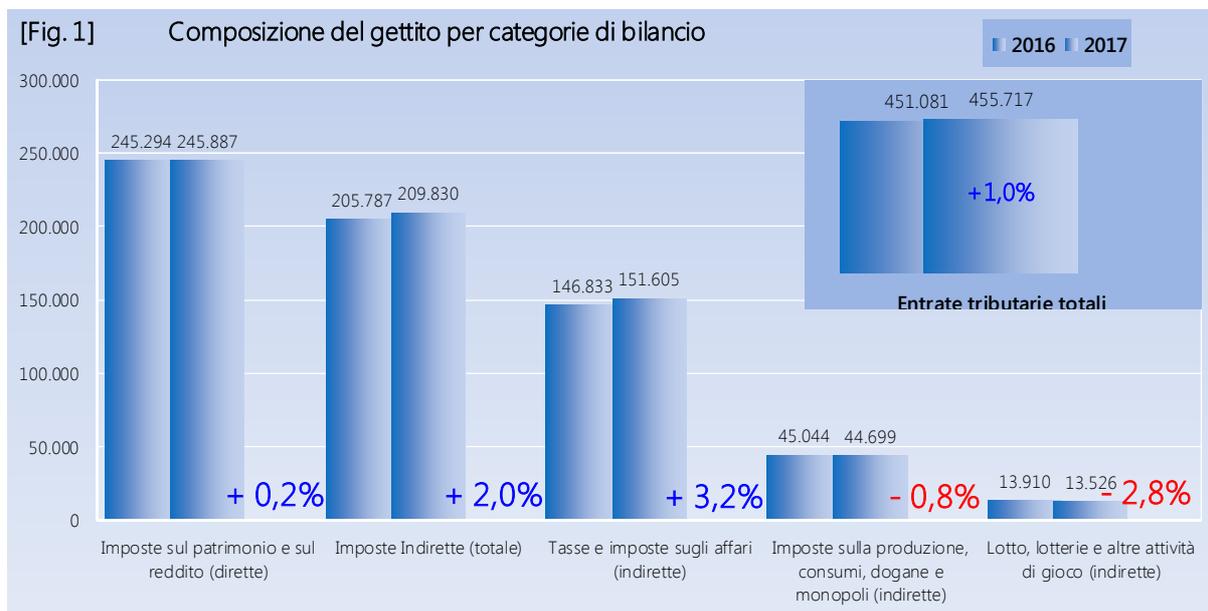
BOLLETTINO
Entrate tributarie erariali: accertamenti (competenza giuridica)

Le Entrate

Il 1° marzo l'ISTAT ha diffuso i dati del PIL e dell'indebitamento delle Amministrazioni Pubbliche del triennio 2015-2017 certificando che nel 2017 il prodotto interno lordo ai prezzi di mercato è cresciuto del 2,1%; in termini reali la crescita del PIL è stata pari all'1,5%, i consumi finali nazionali sono cresciuti dell'1,1% e gli investimenti fissi lordi del 3,7%; il rapporto tra deficit e PIL è sceso all'1,9%. I dati dell'economia reale e dei conti pubblici segnalano un miglioramento delle finanze pubbliche e un rafforzamento del percorso di crescita, sostenuto anche dall'orientamento espansivo delle ultime manovre di bilancio. In questo quadro, la dinamica delle entrate tributarie è stata influenzata nel 2017 anche dagli effetti di alcuni provvedimenti normativi di contrasto all'evasione che hanno avuto importanti riflessi sul gettito annuale e sul suo profilo mensile dei versamenti; tra i principali ricordiamo l'estensione del meccanismo della scissione dei pagamenti (*split payment-D.L. n.50/2017*) e l'introduzione di meccanismi di recupero dell'evasione fondati su una più efficiente e tempestiva trasmissione delle informazioni sulle cessioni e sugli acquisti (*D.L. n.93/2016*).

Analisi dei flussi del periodo

Le entrate tributarie erariali ammontano a 455.717 milioni di euro, (+4.636 milioni di euro, pari a +1,0%). Le imposte dirette si attestano a 245.887 milioni di euro (+593 milioni di euro, pari a +0,2%) e le imposte indirette risultano pari a 209.830 milioni di euro (+4.043 milioni di euro, pari a +2,0%).



Imposte dirette

Il gettito **IRPEF**, che si è attestato a 182.661 milioni di euro (+2.657 milioni di euro, pari a +1,5%), riflette l'andamento delle seguenti componenti:

- ritenute effettuate sui redditi dei dipendenti del settore privato, 75.760 milioni di euro (+1.396 milioni di euro, pari a +1,9%);
- ritenute sui redditi dei dipendenti del settore pubblico, 71.308 milioni di euro (+1.330 milioni di euro, pari a +1,9%);
- ritenute sui redditi dei lavoratori autonomi, 12.301 milioni di euro (+77 milioni di euro, pari a +0,6%);
- ritenute a titolo di acconto applicate ai pagamenti relativi ai bonifici disposti dai contribuenti per beneficiare di oneri deducibili o per le spese per le quali spetta la detrazione d'imposta, 1.843 milioni di euro (-6 milioni di euro, pari a -0,3%);
- versamenti in autoliquidazione, 21.449 milioni di euro (-140 milioni di euro, pari a -0,6%).

L'**TRES** è risultata pari a 35.246 milioni di euro (-5 milioni di euro) che per 7.413 milioni di euro (-539 milioni di euro, pari a -6,8%) sono da ricondurre al saldo e per 27.833 milioni di euro (+534 milioni di euro, pari a +2,0%) all'acconto.

Dall'**imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nonché ritenute sugli interessi e altri redditi di capitale** sono affluiti 8.541 milioni di euro (-483 milioni di euro, pari a -5,4%):

- 635 milioni di euro (-293 milioni di euro, pari a -31,6%) dalle ritenute su interessi e premi corrisposti da istituti di credito (capitolo 1026, articolo 5);
- 4.119 milioni di euro (-16 milioni di euro, pari a -0,4%) dalla sostitutiva su interessi e premi di obbligazioni e titoli similari (capitolo 1026, articolo 23);
- 3.787 milioni di euro (-174 milioni di euro, pari a -4,4%) per le altre entrate confluite sul capitolo 1026.

Deriva un gettito pari a 1.646 milioni di euro (+338 milioni di euro, pari a +25,8%) dall'**imposta sostitutiva sui redditi da capitale e sulle plusvalenze** e 2.568 milioni di euro (+207 milioni di euro, pari a +8,8%) dall'**imposta sostitutiva dell'imposta sul reddito persone fisiche e rel. addiz. (cedolare secca sugli affitti)**. L'**imposta sulle riserve matematiche rami vita assicurazione** ammonta a 2.770 (+196 milioni di euro, pari a +7,6%).

Imposte indirette

Le entrate **IVA** sono risultate pari a 129.595 milioni di euro (+5.259 milioni di euro, pari a +4,2%):

- 116.256 milioni di euro (+3.550 milioni di euro, pari a +3,1%) derivano dalla componente relativa agli scambi interni, di cui 11.062 milioni di euro (+465 milioni di euro, pari a +4,4%) dai versamenti delle P.A. a titolo di *split payment* (L. n. 190/2014);

- 13.339 milioni di euro (+1.709 milioni di euro, pari a +14,7%) affluiscono dal prelievo sulle importazioni.

Il gettito delle principali imposte sui trasferimenti e sugli affari presenta i seguenti andamenti:

- l'**imposta di registro** ha generato entrate per 4.824 milioni di euro (+77 milioni di euro, pari a +1,6%);
- l'**imposta di bollo** per 6.345 milioni di euro (-461 milioni di euro, pari a -6,8%);
- le **tasse e imposte ipotecarie** per 1.649 milioni di euro (+40 milioni di euro, pari a +2,5%);
- i **diritti catastali e di scritturato** per 657 milioni di euro (+8 milioni di euro, pari a +1,2%).

Tra le altre imposte sugli affari, l'imposta sulle **assicurazioni** ammonta a 3.196 milioni di euro (+98 milioni di euro, pari a +3,2%), i **canoni di abbonamento radio e TV** a 1.921 milioni di euro (-191 milioni di euro, pari a -9,0%), le **concessioni governative** a 879 milioni di euro (-86 milioni di euro, pari a -8,9%) e le **tasse automobilistiche** a 572 milioni di euro (-27 milioni di euro, pari a -4,5%).

L'**accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi** (oli minerali) si attesta a 25.726 milioni di euro (+298 milioni di euro, pari a +1,2%), l'**accisa sull'energia elettrica e addizionali** ammonta a 2.584 milioni (-269 milioni di euro, pari a -9,4%), mentre l'**accisa sul gas naturale per combustione** (gas metano) ha generato entrate per 3.460 milioni di euro (+44 milioni di euro, pari a +1,3%).

Il gettito delle imposte il cui andamento non è direttamente legato alla congiuntura economica registra le seguenti variazioni:

- le entrate totali relative ai **giochi** (che includono varie imposte classificate come entrate erariali sia dirette che indirette) sono risultate pari a 13.998 milioni di euro (-367 milioni di euro, pari a -2,6%); considerando solo le imposte indirette, il gettito delle attività da gioco (lotto, lotterie e delle altre attività di gioco) è di 13.526 milioni di euro (-384 milioni di euro, pari a -2,8%);
- il gettito dell'imposta sul consumo dei **tabacchi** ammonta a 10.520 milioni di euro (-362 milioni di euro, pari a -3,3%);
- l'imposta sulle **successioni e donazioni** ha fatto registrare entrate per 788 milioni di euro (+64 milioni di euro, pari a +8,8%).

Analisi dei flussi del mese

Nel mese di dicembre 2017 si registrano entrate totali per 48.143 milioni di euro (+1.224 milioni di euro, pari a +2,6%).

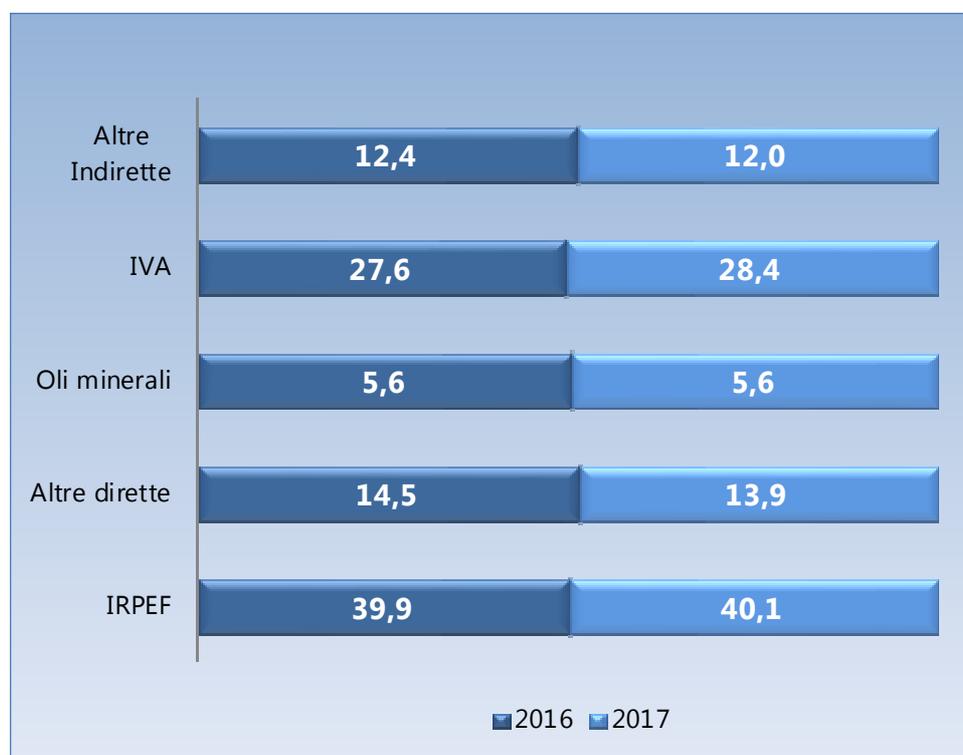
Le imposte dirette risultano pari a 21.076 milioni di euro (+84 milioni di euro, pari a +0,4%). Il gettito **IRPEF** si è attestato a 15.324 milioni di euro (-76 milioni di euro, pari a -0,5%), mentre l'**IRES** a 497 milioni di euro (+21 milioni di euro, pari a +4,4%).

Le imposte indirette risultano pari a 27.067 milioni di euro (+1.140 milioni di euro, pari a +4,4%). Le entrate mensili derivanti dall'IVA ammontano a 18.948 milioni di euro (+1.355 milioni di euro, pari a +7,7%): 17.884 milioni di euro (+1.328 milioni di euro, pari a +8,0%) derivano dalla componente scambi interni, di cui 1.498 milioni di euro dal meccanismo dello *split payment* (+294 milioni di euro, pari a +24,4%) e 1.064 milioni di euro (+27 milioni di euro, pari a +2,6%) dal prelievo sulle importazioni.

Composizione percentuale per tipologia di imposta

L'analisi della composizione percentuale rispetto al totale per tipologia di imposta, presenta una riduzione di 0,6 punti percentuali, rispetto allo stesso periodo del 2016, per le imposte che rientrano nella categoria "Altre dirette" riconducibile principalmente al diverso peso nei due anni dell'istituto della collaborazione volontaria (*voluntary disclosure*). L'IRPEF registra una crescita di 0,2 punti percentuali rispetto allo scorso anno.

Nella categoria delle imposte indirette si evidenzia in particolare un incremento di 0,8 punti percentuali dell'IVA riconducibile alla crescita sia della componente scambi interni sia del prelievo sulle importazioni. Invariati rispetto allo stesso periodo del 2016 gli oli minerali mentre diminuiscono di 0,4 punti percentuali le "altre indirette".



L'imposta di bollo, disciplinata dal D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642, art. 2, si applica sugli atti, documenti e registri indicati negli schemi tariffari allegati al citato D.P.R.; normalmente l'imposta viene assolta contestualmente al verificarsi del presupposto impositivo (apposizione di marche da bollo, addebito su conto corrente). Se il contribuente in corso d'anno emette/riceve un numero elevato di atti rientranti nelle specifiche tipologie previste dal citato D.P.R. può, a fronte di specifica autorizzazione, assolvere il tributo in modo virtuale. La domanda per l'autorizzazione, corredata dalla dichiarazione con il numero presuntivo di atti emessi/ricevuti nell'anno solare, viene esaminata dall'ufficio competente che, prima di concedere l'autorizzazione, verifica la sussistenza dei requisiti di affidabilità e di adeguata capacità economica del richiedente ad assolvere il tributo, l'entità del tributo e la quantità degli atti da assoggettare a tassazione, in modo da valutare l'utilità per il contribuente all'utilizzo del bollo virtuale e le adeguate garanzie per l'Amministrazione. A fronte di questa autorizzazione, sugli atti soggetti all'imposta viene apposta la dicitura "imposta di bollo assolta in modo virtuale" con l'indicazione del numero di autorizzazione rilasciato dall'Agenzia delle Entrate. L'imposta di bollo viene, quindi, versata dal soggetto autorizzato bimestralmente, a seguito di un apposito piano di liquidazione calcolato dall'Agenzia delle entrate, sulla base dei dati provvisori comunicati al momento della richiesta dell'autorizzazione. La determinazione del saldo dovuto per il singolo anno viene, invece, effettuata tramite la presentazione, nel mese di gennaio dell'anno successivo, di un'apposita dichiarazione annuale, i cui risultati costituiscono la base provvisoria per il versamento dell'imposta dovuta per il nuovo anno. Sulla base dei dati indicati dal contribuente nell'apposita dichiarazione presentata e previo riscontro degli stessi, l'Ufficio dell'Agenzia delle entrate provvede a determinare l'ammontare complessivo dell'imposta di bollo dovuta per l'anno oggetto di dichiarazione. Da tale ammontare l'Agenzia scompota quanto già versato dal contribuente nell'anno oggetto di dichiarazione tramite i richiamati versamenti bimestrali. La differenza a debito o a credito tra quanto dovuto e quanto già versato viene imputato al versamento bimestrale del successivo mese di febbraio dell'anno in cui viene presentata la dichiarazione o, ove necessario, anche al versamento successivo. Il risultato della liquidazione definitiva effettuata dall'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate, eventualmente ragguagliata e corretta a seguito di eventuali modifiche intervenute, viene assunta quale base provvisoria per la liquidazione dell'anno in cui è stata presentata la dichiarazione. Tale importo e la relativa ripartizione su base bimestrale viene comunicato, unitamente alla liquidazione definitiva dell'anno precedente, al contribuente tramite un avviso di liquidazione dell'imposta dovuta. In aggiunta ai versamenti bimestrali, la legge (D.P.R. n. 642/1972, art. 15-bis) prevede in capo a specifici soggetti (quali Poste Italiane S.p.a., banche e altri enti e società finanziarie di cui al D.L. n. 87/1992, art. 1) l'obbligo di effettuare un versamento a titolo di acconto per l'anno successivo, pari

al 95% dell'imposta provvisoriamente liquidata per l'anno in corso. Il versamento deve essere effettuato entro il 16 aprile di ogni anno. Per esigenze di liquidità, l'acconto versato può essere scomputato dai versamenti da effettuarsi a partire dal successivo mese di febbraio. Con la Circolare n.16 del 14 aprile 2015, l'Agenzia delle Entrate ha fornito un quadro riepilogativo dell'intera procedura legata all'assolvimento dell'imposta, in particolare viene precisata la piena scomputabilità dell'acconto, versato nell'anno precedente, da tutti i versamenti effettuati a partire dal mese di febbraio dell'anno successivo, compreso quindi l'acconto versato ad aprile del corrente anno. In precedenza sia i contribuenti tenuti al versamento dell'acconto (Poste Italiane s.p.a., imprese di assicurazioni, banche e altri enti e società finanziarie indicate dal D.lgs. 27 gennaio 1992, n.87), sia gli uffici finanziari ritenevano l'acconto scomputabile solo dai versamenti delle rate bimestrali dell'imposta, non anche dai versamenti dell'acconto dovuto nel mese di aprile. Conseguentemente il modello di dichiarazione subisce un'importante modifica: viene introdotta per il contribuente la possibilità di scegliere la modalità di scomputo dell'acconto versato per l'anno di riferimento della dichiarazione stessa. (nel quadro C del modello, nella casella "scomputo acconto" del rigo C31 occorre indicare:

- il codice 1 se si vuole scomputare l'acconto sulle rate bimestrali;
- il codice 2 se si vuole scomputare l'acconto solo sull'acconto per l'anno successivo.
- il codice 3 se si vuole scomputare l'acconto sulle rate bimestrali e sull'acconto dovuto per l'anno successivo.

Canone di abbonamento alla televisione per uso privato

L'art.1 del REGIO DECRETO-LEGGE 21 febbraio 1938, n. 246 "Disciplina degli abbonamenti alle radioaudizioni", come modificato dall'art.1, commi 152-159 della Legge 208/2015 (Stabilità 2016), prevede che il canone è dovuto da chiunque detiene un apparecchio televisivo; il tributo si paga una sola volta all'anno e una sola volta a famiglia, a condizione che i familiari abbiano la residenza nella stessa abitazione.

Le principali novità sul canone di abbonamento alla televisione, introdotte con la citata Legge di stabilità 2016, sono:

- riduzione dell'importo del canone di abbonamento alla televisione per uso privato (art.1, c.152): per l'anno 2016 è fissato a 100 euro (non più 113,50);
- modifica dell'istituto della presunzione del possesso di un apparecchio televisivo, già prevista dal Regio Decreto: nella nuova formulazione della norma si presume la detenzione di un apparecchio televisivo oltre che per la presenza di un impianto atto alla captazione del segnale radiotelevisivo (art.1, c.2 del Regio Decreto), anche nel caso in cui esista un'utenza per la fornitura di energia elettrica nel luogo in cui una persona ha la propria residenza anagrafica (art.1, c.153 Legge di Stabilità 2016);
- modifica della modalità di pagamento del canone: per i titolari di utenza elettrica per uso domestico residenziale, non viene più effettuato tramite bollettino postale ma mediante addebito nella fattura dell'utenza di energia elettrica.

Con nota 9668 del 20 aprile 2016, il Ministero dello Sviluppo Economico ha provveduto a chiarire la definizione di apparecchio televisivo ai fini dell'applicazione del canone di abbonamento. Elemento distintivo per l'identificazione un apparecchio televisivo è la presenza nello stesso di un sintonizzatore, ovvero "un dispositivo, interno o esterno, idoneo ad operare nelle bande di frequenze destinate al servizio televisivo". Viene altresì chiarito definitivamente che "Non costituiscono apparecchi televisivi computer, smartphone, tablet, ed ogni altro dispositivo se privi del sintonizzatore per il segnale digitale terrestre o satellitare".

Con Decreto 13 maggio 2016, n. 94 "Regolamento recante attuazione dell'articolo 1, comma 154, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Canone Rai in bolletta)" sono stati definiti termini e modalità operative per il riversamento all'Erario del canone, nonché le conseguenze di eventuali ritardi nei riversamenti dei canoni incassati dalle aziende di vendita dell'energia elettrica, che a tal fine non sono considerate sostituiti di imposta. Con successiva Circolare n.29/E del 21 giugno 2016, l'Agenzia delle Entrate, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del suddetto regolamento, ha fornito chiarimenti sulle regole di determinazione del canone dovuto per le varie casistiche.

Per i titolari di utenza di fornitura di energia elettrica che non hanno presentato la "dichiarazione annuale di non detenzione" prevista dal comma 153, il pagamento del

canone avviene in dieci rate mensili, addebitate sulle fatture emesse dall'impresa elettrica da gennaio ad ottobre di ogni anno. Le rate, ai fini dell'inserimento in fattura, s'intendono scadute il primo giorno di ciascuno dei suddetti mesi. Solo per il 2016 il primo addebito del canone sarà effettuato a partire dalla prima fattura successiva al 1° luglio 2016.

L'importo delle rate è distintamente indicato nel contesto della fattura emessa dall'impresa elettrica e non è imponible ai fini fiscali. Le somme riscosse sono riversate direttamente all'Erario mediante modello di delega F24 entro il giorno 20 del mese successivo a quello di incasso e, comunque, l'intero canone deve essere riscosso e riversato entro il 20 dicembre. Sono esclusi obblighi di anticipazione da parte delle imprese elettriche. A titolo di esempio, sulle fatture di energia elettrica emesse e riscosse nel mese di agosto 2016 è stata addebitata, a titolo di canone televisivo, la somma complessiva di euro 80,00, tale importo dovrà essere riversato all'erario dall'impresa elettrica entro il 20 settembre 2016.

Il codice tributo per il riversamento all'erario delle somme riscosse dalle imprese elettriche a titolo di canone di abbonamento televisivo, operativo dal 1 agosto 2016, è stato istituito con Risoluzione 50/E del 24 giugno 2016:

- "3409" denominato "Riversamento da parte delle imprese elettriche delle somme riscosse a titolo di canone di abbonamento alla televisione – articolo 3, R.D.L. n. 246 del 1938"

Con la stessa risoluzione è stato istituito il codice tributo che opera in compensazione :

- "3410" denominato "Recupero da parte delle imprese elettriche delle somme rimborsate ai clienti a titolo di canone di abbonamento alla televisione – art. 6 del decreto 13 maggio 2016, n. 94".

Per i casi in cui non è possibile l'addebito del canone di abbonamento alla televisione sulle fatture emesse dalle imprese elettriche, con Risoluzione 53/E del 7 luglio 2016, sono stati istituiti due codici tributo operativi dal 1 settembre 2016:

- "TVRI" denominato "canone per rinnovo abbonamento TV uso privato - articolo 3, comma 7, decreto 13 maggio 2016, n. 94";
- "TVNA" denominato "canone per nuovo abbonamento TV uso privato -articolo 3, comma 7, decreto 13 maggio 2016, n. 94".

Restano ancora attive le modalità di pagamento già previste per il canone TV speciale, cioè per gli esercizi pubblici, in caso di possesso di apparecchi radio o TV nei locali della propria attività, come pure resta valida la possibilità di pagare il canone TV direttamente con addebito sulla pensione.

Scissione dei pagamenti e Fatturazione elettronica

La **scissione dei pagamenti** (*split payment*) è un sistema di liquidazione dell'IVA con cui si realizza la separazione del pagamento dell'imponibile da quello della corrispondente IVA. La prima somma sarà pagata al fornitore di beni e servizi, la seconda sarà versata direttamente allo Stato dal soggetto committente.

L'adozione di tale meccanismo nel sistema tributario Italiano avviene a qualche anno dalle indicazioni fornite dalla commissione europea con il Libro Verde sul futuro dell'IVA del 1 dicembre 2010. Sulla tematica della riscossione del tributo il Libro Verde propone quattro modelli, anche combinati fra loro, finalizzati a dare maggiore solidità a tutto il sistema IVA:

- scissione del pagamento tra imponibile ed imposta per eliminare la frode dell'operatore inadempiente;
- creazione di una banca dati centralizzata per il controllo dell'IVA da parte dell'autorità fiscale cui far affluire tutti i dati di fatturazione per tutte le operazioni anche da impresa ad impresa;
- creazione di un *data warehouse* d'impresa accessibile all'autorità fiscale;
- certificazione della correttezza sull'assolvimento degli obblighi IVA in capo al soggetto passivo.

L'amministrazione finanziaria Italiana si è indirizzata verso una combinazione dei modelli.

Già con la Legge finanziaria per il 2008 (articolo 1, commi 209-214) il Legislatore aveva anticipato le indicazioni dell'Europa, stabilendo l'obbligo di fatturazione elettronica verso la Pubblica Amministrazione. Ma è dal 6 giugno 2014, secondo il combinato disposto della finanziaria 2008 (L. n. 244 del 2007) e del D.M. n. 55 del 2013, che la fatturazione nei confronti di Ministeri, Agenzie fiscali e Enti nazionali di previdenza deve avvenire necessariamente in modalità elettronica. Nel 2015, il predetto obbligo di fatturazione elettronica viene esteso, a decorrere dal 31 marzo, anche alle operazioni effettuate in favore di enti pubblici nazionali - diversi da Ministeri, Agenzie fiscali e Enti nazionali di previdenza e Amministrazioni locali.

Nello stesso anno con la Legge di Stabilità 2015 (L. 23 dicembre 2014, n. 190, art. 1, comma 629, lettera b)) viene modificato il D.P.R. 633/72, ed introdotto l'art. 17-ter, il meccanismo della scissione dei pagamenti applicato alle cessioni di beni ed alle prestazioni di servizi non assoggettate a ritenuta alla fonte ".....effettuate nei confronti dello Stato, degli organi dello Stato ancorché dotati di personalità giuridica, degli enti pubblici territoriali e dei consorzi tra essi costituiti ai sensi dell'articolo 31 del testo unico di cui al Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, degli istituti universitari, delle aziende sanitarie locali, degli enti ospedalieri, degli enti pubblici di ricovero e cura aventi prevalente carattere scientifico, degli enti pubblici di assistenza e beneficenza e di quelli di previdenza, per i quali i suddetti cessionari o committenti non sono debitori d'imposta ai sensi delle disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto, l'imposta è in ogni caso versata dai medesimi secondo modalità e termini fissati con Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze."

Appare chiaro che l'ambito soggettivo di applicazione della fattura elettronica nei rapporti con la PA è già più ampio rispetto a quello di applicazione del meccanismo della scissione dei pagamenti, del resto l'introduzione dello *split payment* è stato considerato in ambito Europeo un provvedimento a carattere eccezionale, che deroga alla disciplina del sistema comune IVA stabilito con la Direttiva 112/2006/CE ed è oggetto di specifica autorizzazione del Consiglio. È quindi di natura transitoria, e si può supporre che venga superato nel momento in cui verrà realizzato l'*obbligo totale di fatturazione elettronica*. Il Consiglio dell'Unione Europea ha autorizzato l'Italia all'applicazione della scissione dei pagamenti fino al 31 dicembre 2017, poi prorogato sino al 30 giugno del 2020.

L'applicazione dello split voluto dal Legislatore con la Legge di stabilità per il 2015, vede quindi la Pubblica Amministrazione come soggetto su cui ricade l'onere di versare l'IVA sulle operazioni imponibili legate alle cessioni di beni ed alle prestazioni di servizi, sia nel caso in cui la PA operi come soggetto passivo sia nel caso in cui la PA operi come soggetto non passivo. Nel primo caso, disciplinato dall'art. 5, comma 1, del D.M. 23 gennaio 2015, può quindi verificarsi che, in relazione agli acquisti effettuati dalla PA in qualità di soggetto passivo, nessun versamento debba essere eseguito dalla PA, attesa la possibilità per l'amministrazione acquirente di utilizzare l'importo dell'IVA relativa all'operazione resa nei suoi confronti dal fornitore in compensazione con altri crediti IVA vantati dalla medesima PA. Nella diversa ipotesi in cui l'IVA relativa all'acquisto non venisse completamente neutralizzata in sede di liquidazione, l'eventuale eccedenza a debito sarà versata con i normali codici tributo dell'IVA periodica; nel secondo caso, ovvero per gli acquisti effettuati dalle PA nell'ambito delle proprie attività istituzionali non commerciali, l'art. 4 del decreto attuativo prevede che il versamento dell'imposta dovuta deve essere effettuato dalle pubbliche amministrazioni senza possibilità di compensazione ed utilizzando specifici codici tributo ovvero mediante versamenti diretti in entrata al bilancio dello Stato.

Ulteriori specifiche misure di contrasto all'evasione che, direttamente o indirettamente, hanno interessato la gestione dell'IVA sono entrate in vigore nel corso del 2017, si tratta in particolare del Decreto Legislativo n.127/2015 e del decreto fiscale collegato alla Legge di Bilancio 2017 (D.L. n. 193 del 22 ottobre 2016).

Il decreto fiscale n.193/2016, introduce, a decorrere dal 1° gennaio 2017, nuovi obblighi comunicativi IVA:

1. comunicazione dei dati delle fatture emesse, delle fatture ricevute e registrate;
2. comunicazione dei dati contabili relativi alle liquidazioni periodiche IVA.

Il Decreto Legislativo n.127/2015, nella sua versione modificata dalla Legge di Stabilità per il 2018, rende definitivamente obbligatoria entro il 2019 l'emissione delle fatture elettroniche anche nei rapporti commerciali tra i privati.

Se da una parte sorgono nuovi e importanti obblighi per i contribuenti per motivi di contrasto all'evasione, il legislatore ha comunque cercato di favorire la *compliance* fiscale con l'eliminazione di incombenze amministrative e la concessione di vantaggi fiscali, tra cui si segnalano:

- l'esclusione dalla trasmissione delle transazioni attraverso lo spesometro;
- l'esclusione dalla trasmissione delle comunicazioni operazioni blacklist;
- l'esclusione dalla trasmissione dei modelli Intrastat;
- il diritto a ricevere rimborsi entro i 3 mesi successivi alla presentazione della dichiarazione;
- verifiche, controlli e accertamenti fiscali ridotti ad 1 anno;
- l'esonero dall'obbligo di apposizione del visto di conformità;
- l'esonero dall'obbligo di registrare le fatture emesse e gli acquisti nell'apposito registro.

Per ottenere tali vantaggi il contribuente ha due scelte:

- a) inviare trimestralmente, come indicato dal Decreto Legge n.193/2016, all'Agenzia delle Entrate i dati di tutte le fatture emesse nel trimestre di riferimento, e di quelle ricevute e registrate ai sensi dell'articolo 25 del Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, ivi comprese le bollette doganali, nonché i dati delle relative variazioni;

- a) applicare il processo di fatturazione elettronica, inviando le fatture tramite il Sistema di Interscambio, già in uso per le fatture elettroniche verso la PA.

Considerato che l'adozione della fatturazione elettronica, comporta l'esonero dalla comunicazione trimestrale di cui al punto a) è ipotizzabile quindi la scelta della sola fatturazione elettronica, che di fatto diventa un obbligo per usufruire dei vantaggi fiscali, in quanto procedura molto più semplice, sicura e certa della comunicazione trimestrale.

Il Decreto Legge n.50/2017. Estensione dello *split payment*

Dal 01.07.2017 è stata prevista l'estensione dell'applicazione del meccanismo della scissione dei pagamenti IVA anche alle operazioni effettuate nei confronti di:

- tutte le amministrazioni, gli enti ed i soggetti inclusi nel conto consolidato della Pubblica Amministrazione;
- le società controllate direttamente o indirettamente dallo Stato, di diritto o di fatto;
- le società controllate di diritto direttamente dagli enti pubblici territoriali;
- le società quotate inserite nell'indice FTSE MIB della Borsa italiana;
- prestazioni di servizi che scontano la ritenuta alla fonte (es. liberi professionisti, agenti e intermediari).

Pertanto, l'elemento che caratterizza l'ampliamento della platea dei contribuenti soggetti allo "*split*" è l'estensione del meccanismo anche a soggetti diversi dalla Pubblica Amministrazione e che possono esercitare, anche in via esclusiva, un'attività commerciale.

La disciplina in materia di versamento dell'Iva all'Erario da parte di PA e società che effettuano acquisti di beni e servizi nell'esercizio di attività commerciali, rappresenta la vera novità dello "*split*" 2017 che prevede che le stesse possono effettuare il versamento dell'imposta dovuta con due modalità alternative:

- con modello F24, entro il giorno 16 del mese successivo a quello in cui l'imposta diviene esigibile, senza possibilità di compensazione e utilizzando un apposito codice tributo;
- annotazione delle fatture sia sul registro degli acquisti che su quello delle vendite, computando l'imposta nell'ambito nella liquidazione IVA periodica.

Ai fini dell'analisi del gettito derivante dall'applicazione della normativa sulla scissione dei pagamenti, si può affermare che le alternative concesse ai contribuenti nelle modalità di calcolo dell'imposta da versare condizionano la rilevazione del gettito da *split*. Conseguentemente il gettito derivante da *split payment* sarà desumibile, direttamente, solo per i versamenti effettuati e che si effettueranno mediante lo specifico codice tributo, mentre la quota di *split* versata con le liquidazioni periodiche, quindi attraverso i codici tributo ordinari, rimarrà indistinta nei versamenti complessivi dell'imposta.

Sotto il profilo tecnico-amministrativo, la nuova normativa sullo *split payment* non riguarda i rapporti tra la Pubblica amministrazione e i suoi fornitori bensì i rapporti tra soggetti IVA, ed è per questo assimilabile a un ampliamento del campo di applicazione del *reverse charge*.

Sintesi del bilancio dello Stato

Accertamenti (in milioni di euro)	Consuntivo	Preconsuntivo	Var. ass.	Var. %
	Gen-Dic	Gen-Dic	Gen-Dic	Gen-Dic
	2016	2017	2016-2017	2016-2017
IRPEF	180.004	182.661	2.657	1,5%
Ritenute dipendenti settore pubblico	69.978	71.308	1.330	1,9%
Ritenute dipendenti settore privato	74.364	75.760	1.396	1,9%
Ritenute lavoratori autonomi	12.224	12.301	77	0,6%
Rit. a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deduc. o detr.	1.849	1.843	-6	-0,3%
IRPEF saldo	6.217	5.994	-223	-3,6%
IRPEF acconto	15.372	15.455	83	0,5%
IRES	35.251	35.246	-5	
IRES saldo	7.952	7.413	-539	-6,8%
IRES acconto	27.299	27.833	534	2,0%
Sost. redditi nonchè rit. su interessi e altri redditi di capit. di cui	9.024	8.541	-483	-5,4%
rit. su interessi e premi corrisposti da istituti di credito	928	635	-293	-31,6%
sost. su interessi e premi di obblig. e titoli di cui al DLgs 239/96	4.135	4.119	-16	-0,4%
Rit. su utili distribuiti dalle persone giuridiche	1.133	1.141	8	0,7%
Sost. sui redditi da capitale e sulle plusvalenze	1.308	1.646	338	25,8%
Sost. dell'imp. sul reddito persone fisiche e rel. addiz. (cedolare secca sugli affitti)	2.361	2.568	207	8,8%
Imp. sulle riserve matematiche rami vita assicurazioni	2.574	2.770	196	7,6%
Sost. sul valore dell'attivo dei fondi pensione	677	670	-7	-1,0%
Altre dirette	12.962	10.644	-2.318	-17,9%
Imposte dirette	245.294	245.887	593	0,2%
Registro	4.747	4.824	77	1,6%
IVA	124.336	129.595	5.259	4,2%
scambi interni	112.706	116.256	3.550	3,1%
di cui				
Vers. da parte di P.A. Split Payment	10.597	11.062	465	4,4%
importazioni	11.630	13.339	1.709	14,7%
Bollo	6.806	6.345	-461	-6,8%
Assicurazioni	3.098	3.196	98	3,2%
Tasse e imposte ipotecarie	1.609	1.649	40	2,5%
Canoni di abbonamento radio e TV	2.112	1.921	-191	-9,0%
Concessioni governative	965	879	-86	-8,9%
Tasse automobilistiche	599	572	-27	-4,5%
Diritti catastali e di scritturato	649	657	8	1,2%
Accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi	25.428	25.726	298	1,2%
Accisa e imposta erariale sui gas incondensabili	605	628	23	3,8%
Accisa sull'energia elettrica e addiz. di cui al D.L. n. 511/88, art.6,c.7	2.853	2.584	-269	-9,4%
Accisa sul gas naturale per combustione	3.416	3.460	44	1,3%
Imposta sul consumo dei tabacchi	10.882	10.520	-362	-3,3%
Provento del lotto*	7.794	7.150	-644	-8,3%
Proventi delle attività di gioco	270	253	-17	-6,3%
Apparecchi e congegni di gioco (DL 269/2003 art.39,c.13)	5.557	5.806	249	4,5%
Altre indirette	4.061	4.065	4	0,1%
Imposte indirette	205.787	209.830	4.043	2,0%
Totale entrate	451.081	455.717	4.636	1,0%

(*) I proventi del lotto sono al lordo delle vincite.

Sintesi del bilancio dello Stato

	Accertamenti	Consuntivo	Preconsuntivo	Var. ass.	Var. %
	(in milioni di euro)	Dic	Dic	Dic	Dic
		2016	2017	2016-2017	2016-2017
IRPEF		15.400	15.324	-76	-0,5%
Ritenute dipendenti settore pubblico		7.895	7.322	-573	-7,3%
Ritenute dipendenti settore privato		5.520	5.916	396	7,2%
Ritenute lavoratori autonomi		1.041	1.047	6	0,6%
Rit. a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di o neri deduc. o detr.		175	179	4	2,3%
IRPEF saldo		113	229	116	102,7%
IRPEF acconto		656	631	-25	-3,8%
IRES		476	497	21	4,4%
IRES saldo		121	80	-41	-33,9%
IRES acconto		355	417	62	17,5%
Sost. redditi nonchè rit. su interessi e altri redditi di capit.		542	565	23	4,2%
di cui					
rit. su interessi e premi corrisposti da istituti di credito		1		-1	-100,0%
sost. su interessi e premi di obblig. e titoli di cui al DLgs 239/96		287	215	-72	-25,1%
Rit. su utili distribuiti dalle persone giuridiche		34	40	6	17,6%
Sost. sui redditi da capitale e sulle plusvalenze		312	824	512	164,1%
Sost. dell'imp. sul reddito persone fisiche e rel. addiz. (cedolare secca sugli affitti)		933	1.028	95	10,2%
Imp. sulle riserve matematiche rami vita assicurazioni			1	1	
Sost. sul valore dell'attivo dei fondi pensione			1	1	
Altre dirette		3.295	2.796	-499	-15,1%
Imposte dirette		20.992	21.076	84	0,4%
Registro		527	453	-74	-14,0%
IVA		17.593	18.948	1.355	7,7%
scambi interni		16.556	17.884	1.328	8,0%
di cui					
Vers. da parte di P.A. Split Payment		1.204	1.498	294	24,4%
importazioni		1.037	1.064	27	2,6%
Bollo		341	335	-6	-1,8%
Assicurazioni		413	434	21	5,1%
Tasse e imposte ipotecarie		214	209	-5	-2,3%
Canoni di abbonamento radio e TV		221	192	-29	-13,1%
Concessioni governative		89	10	-79	-88,8%
Tasse automobilistiche		52	35	-17	-32,7%
Diritti catastali e di scritturato		86	85	-1	-1,2%
Accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi		3.205	3.193	-12	-0,4%
Accisa e imposta erariale sui gas incombustibili		80	93	13	16,3%
Accisa sull'energia elettrica e addiz. di cui al D.L. n. 51/88, art. 6, c. 7		228	248	20	8,8%
Accisa sul gas naturale per combustione		278	283	5	1,8%
Imposta sul consumo dei tabacchi		861	819	-42	-4,9%
Provento del lotto*		729	639	-90	-12,3%
Proventi delle attività di gioco		18	24	6	33,3%
Apparecchi e congegni di gioco (DL 269/2003 art. 39, c. 13)		487	497	10	2,1%
Altre indirette		505	570	65	12,9%
Imposte indirette		25.927	27.067	1.140	4,4%
Totale entrate		46.919	48.143	1.224	2,6%

(*) I proventi del lotto sono al lordo delle vincite.

SEZIONE I
Entrate tributarie erariali: i ruoli (cassa)

Nel periodo gennaio-dicembre 2017 il gettito derivante dai ruoli si è attestato a 12.915 milioni (+3.383 milioni di euro, pari a +35,5%) di cui: 7.230 milioni di euro (+1.453 milioni di euro, pari a +25,2%) sono affluiti dai ruoli relativi alle imposte dirette e 5.685 milioni di euro (+1.930 milioni di euro, pari a +51,4%) da quelli delle imposte indirette.

Incassi da ruoli

	Ruoli (incassi) (in milioni di euro)	Consuntivo	Preconsuntivo	Var. ass.	Var. %
		Gen-Dic	Gen-Dic	Gen-Dic	Gen-Dic
		2016	2017	2016-2017	2016-2017
IRPEF		3.304	4.343	1.039	31,4%
IRES		1.979	2.119	140	7,1%
ILOR		7	13	6	85,7%
Altre dirette		487	755	268	55,0%
Totale imposte dirette		5.777	7.230	1.453	25,2%
Registro		143	212	69	48,3%
IVA		3.509	5.358	1.849	52,7%
Bollo		1	1		
Tasse e imposte ipotecarie		15	28	13	86,7%
Tasse automobilistiche		15	21	6	40,0%
Altre indirette		71	64	-7	-9,9%
Totale imposte indirette		3.755	5.685	1.930	51,4%
Totale ruoli		9.532	12.915	3.383	35,5%
	Ruoli (incassi) (in milioni di euro)	Consuntivo	Preconsuntivo	Var. ass.	Var. %
		Dic	Dic	Dic	Dic
		2016	2017	2016-2017	2016-2017
IRPEF		533	828	295	55,3%
IRES		408	453	45	11,0%
ILOR		1	2	1	100,0%
Altre dirette		149	233	84	56,4%
Totale imposte dirette		1.091	1.516	425	39,0%
Registro		30	44	14	46,7%
IVA		542	1.104	562	103,7%
Bollo		1		-1	-100,0%
Tasse e imposte ipotecarie		2	6	4	200,0%
Tasse automobilistiche		1	4	3	300,0%
Altre indirette		12	13	1	8,3%
Totale imposte indirette		588	1.171	583	99,1%
Totale ruoli		1.679	2.688	1.009	60,1%

SEZIONE II

Entrate tributarie degli enti territoriali

Premessa

In questa sezione del bollettino vengono analizzati i dati mensilmente monitorabili relativi alle entrate tributarie territoriali. In particolare, vengono esposti i dati relativi all'addizionale regionale e comunale all'IRPEF, all'imposta regionale sulle attività produttive, all'IMU-IMIS e alla TASI.

Entrate territoriali

Le entrate derivanti dagli enti territoriali del periodo gennaio-dicembre 2017, pari a 57.226 milioni di euro, in crescita dell'1,7% (+961 milioni di euro).

Addizionale regionale all'IRPEF: le entrate del periodo si attestano a 11.963 milioni di euro (+79 milioni di euro, pari a +0,7%). Dai soggetti privati derivano 6.807 milioni di euro (+110 milioni di euro, pari a +1,6%) e dalle amministrazioni pubbliche 5.156 milioni di euro (-31 milioni di euro, pari a -0,6%).

Addizionale comunale all'IRPEF: il gettito ammonta a 4.482 milioni di euro (-10 milioni di euro, pari a -0,2%). Dai soggetti privati derivano 2.695 milioni di euro (+5 milioni di euro, pari a +0,2%) mentre dalle amministrazioni pubbliche 1.787 milioni di euro (-15 milioni di euro, pari a -0,8%).

IRAP: risulta pari a 23.618 milioni di euro (+845 milioni di euro, pari a +3,7%). Dai soggetti privati affluiscono 13.836 milioni di euro (+711 milioni di euro, pari a +5,4%) e dalle amministrazioni pubbliche 9.782 milioni di euro (+134 milioni di euro, pari a +1,4%).

Imposta municipale propria IMU-IMIS: ammonta a 16.032 milioni di euro (+102 milioni di euro, pari a +0,6%).

TASI: il gettito si attesta a 1.131 milioni di euro, in diminuzione di 55 milioni (-4,6%)

Entrate territoriali e degli enti locali

Entrate territoriali e degli enti locali (in milioni di euro)	Consuntivo	Preconsuntivo	Var. ass.	Var. %
	Gen-Dic	Gen-Dic	Gen-Dic	Gen-Dic
	2016	2017	2016-2017	2016-2017
Addizionale regionale IRPEF	11.884	11.963	79	0,7%
Addizionale regionale IRPEF (dip. settore privato e lav. autonomi)	6.697	6.807	110	1,6%
Addizionale regionale IRPEF (dip. settore pubblico)	5.187	5.156	-31	-0,6%
Addizionale comunale IRPEF	4.492	4.482	-10	-0,2%
Addizionale comunale IRPEF (dip. settore privato e lav. autonomi)	2.690	2.695	5	0,2%
Addizionale comunale IRPEF (dip. settore pubblico)	1.802	1.787	-15	-0,8%
IRAP	22.773	23.618	845	3,7%
IRAP privata	13.125	13.836	711	5,4%
IRAP pubblica	9.648	9.782	134	1,4%
Imu - Imis (Quota comuni)	15.930	16.032	102	0,6%
TASI	1.186	1.131	-55	-4,6%
Totale entrate territoriali	56.265	57.226	961	1,7%

Entrate territoriali e degli enti locali (in milioni di euro)	Consuntivo	Preconsuntivo	Var. ass.	Var. %
	Dic	Dic	Dic	Dic
	2016	2017	2016-2017	2016-2017
Addizionale regionale IRPEF	965	936	-29	-3,0%
Addizionale regionale IRPEF (dip. settore privato e lav. autonomi)	461	471	10	2,2%
Addizionale regionale IRPEF (dip. settore pubblico)	504	465	-39	-7,7%
Addizionale comunale IRPEF	362	359	-3	-0,8%
Addizionale comunale IRPEF (dip. settore privato e lav. autonomi)	192	192	0	0,0%
Addizionale comunale IRPEF (dip. settore pubblico)	170	167	-3	-1,8%
IRAP	1.197	1.225	28	2,3%
IRAP privata	282	288	6	2,1%
IRAP pubblica	915	937	22	2,4%
Imu - Imis (Quota comuni)	7.442	7.389	-53	-0,7%
TASI	538	527	-11	-2,0%
Totale entrate territoriali	10.504	10.436	-68	-0,6%

SEZIONE III
Compensazioni delle entrate tributarie erariali

Nel periodo gennaio-dicembre 2017 le somme utilizzate in compensazione⁽¹⁾ ammontano a 38.680 milioni (–6 milioni di euro) di cui: 21.093 milioni di euro (+644 milioni di euro, pari a +3,1%) sono relativi alle imposte dirette, 16.050 milioni di euro (+558 milioni di euro, pari a +3,6%) alle imposte indirette e 1.537 milioni di euro (–1.208 milioni di euro, pari a –44,0%) alle entrate degli enti territoriali.

	Compensazioni (in milioni di euro)	Consuntivo	Preconsuntivo	Var. ass.	Var. %
		Gen-Dic 2016	Gen-Dic 2017	Gen-Dic 2016-2017	Gen-Dic 2016-2017
Irpef		16.040	16.489	449	2,8%
Ires		2.734	2.687	-47	-1,7%
Imposte Sostitutive		194	156	-38	-19,6%
Altre imposte dirette		1.481	1.761	280	18,9%
Totale imposte dirette		20.449	21.093	644	3,1%
Iva Lorda		15.492	16.050	558	3,6%
Altre imposte indirette					
Totale imposte indirette		15.492	16.050	558	3,6%
ADDIZIONALE IRPEF COMUNALE		145	145		
ADDIZIONALE IRPEF REGIONALE		137	133	-4	-2,9%
IRAP		2.463	1.259	-1.204	-48,9%
Totale entrate territoriali		2.745	1.537	-1.208	-44,0%
Totale compensazioni		38.686	38.680	-6	

	Compensazioni (in milioni di euro)	Consuntivo	Preconsuntivo	Var. ass.	Var. %
		Dic 2016	Dic 2017	Dic 2016-2017	Dic 2016-2017
Irpef		600	519	-81	-13,5%
Ires		161	172	11	6,8%
Imposte Sostitutive		54	9	-45	-83,3%
Altre imposte dirette		113	122	9	8,0%
Totale imposte dirette		928	822	-106	-11,4%
Iva Lorda		774	692	-82	-10,6%
Altre imposte indirette					
Totale imposte indirette		774	692	-82	-10,6%
ADDIZIONALE IRPEF COMUNALE		8	6	-2	-25,0%
ADDIZIONALE IRPEF REGIONALE		5	7	2	40,0%
IRAP		109	60	-49	-45,0%
Totale entrate territoriali		122	73	-49	-40,2%
Totale compensazioni		1.824	1.587	-237	-13,0%

⁽¹⁾Vengono analizzati i dati relativi alle solo compensazioni di imposta operate sulle entrate tributarie erariali e territoriali. Non vengono considerate le agevolazioni fiscali e i crediti di imposta, fruiti con il meccanismo delle compensazioni, in quanto classificate nel Bilancio dello Stato come spese.

SEZIONE IV ENTRATE TRIBUTARIE ERARIALI: incassi

Incassi totali

Nel periodo gennaio-dicembre 2017 le entrate del Bilancio dello Stato hanno registrato incassi per 465.587 milioni di euro (+8.757 milioni di euro, pari a +1,9%). La dinamica degli incassi riflette l'andamento positivo delle imposte indirette (+4,2%), mentre le imposte dirette sono in linea con il 2016.

Analisi dei flussi di periodo

Imposte dirette

Le imposte dirette, pari a 249.472 milioni di euro, registrano una variazione positiva di 115 milioni di euro. Tra le principali imposte dirette, l'**IRPEF** registra incassi per 183.830 milioni di euro (+2.075 milioni di euro, pari a +1,1%) che derivano dalle ritenute sui redditi dei dipendenti del settore privato per 73.692 milioni di euro (-94 milioni di euro, pari a -0,1%), dalle ritenute sui redditi dei dipendenti del settore pubblico per 70.417 milioni di euro (+1.474 milioni di euro, pari a +2,1%), dalle ritenute sui redditi dei lavoratori autonomi per 12.249 milioni di euro (+34 milioni di euro, pari a +0,3%). I versamenti in autoliquidazione IRPEF ammontano a 21.294 milioni di euro (-370 milioni di euro, pari a -1,7%).

L'**IRES**, pari a 36.906 milioni di euro, presenta una diminuzione di 152 milioni di euro (-0,4%). Dall'autoliquidazione IRES derivano 34.787 milioni di euro (-292 milioni di euro, pari a -0,8%).

Tra le altre imposte dirette si segnalano l'**imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nonché ritenute sugli interessi e altri redditi di capitale** pari a 8.551 milioni di euro (-483 milioni di euro, pari a -5,4%), l'**imposta sui redditi da capitale e sulle plusvalenze** che ammonta a 1.629 milioni di euro (+229 milioni di euro, pari a +16,3%). Derivano incassi pari a 2.767 milioni, in aumento di 195 milioni di euro rispetto al 2016 (+7,6%), dall'**imposta sulle riserve matematiche rami vita assicurazioni**.

Imposte indirette

Le imposte indirette, pari a 216.115 milioni di euro, sono aumentate di 8.642 milioni di euro (+4,2%). L'**IIVA** si attesta a 135.292 milioni di euro (+8.911 milioni di euro, pari a +7,1%): 116.785 milioni di euro (+5.349 milioni di euro, pari a +4,8%) derivano dalla componente sugli **scambi interni**, di cui 11.031 milioni di euro (+869 milioni di euro, pari a +8,6%) dai versamenti delle P.A. a titolo di *split payment* (L. n.190/2014), e 13.149 milioni di euro (+1.713 milioni di euro, pari a +15,0%) derivano dal prelievo sulle **importazioni**.

Positive l'imposta di **registro** (+194 milioni di euro, pari a +4,1%), le **tasse e imposte ipotecarie** (+176 milioni di euro, pari a +11,5%), i **diritti catastali e di scritturato** (+76 milioni di euro, pari a +12,6%),

l'imposta sulle **successioni e donazioni** (+120 milioni di euro, +16,7%), l'**accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi** (oli minerali) (+286 milioni di euro, pari a +1,1%) e gli incassi da **apparecchi e congegni di gioco** (+251 milioni di euro, pari a +4,5%), mentre risultano negative l'imposta di **bollo** (-406 milioni di euro, pari a -5,9%), l'**accisa sull'energia elettrica e addizionali** (-270 milioni di euro, pari a -9,5%), l'**imposta sul consumo dei tabacchi** (-176 milioni di euro, pari a -1,6%) e i **proventi del lotto** (-540 milioni di euro, pari a -7,0%).

Analisi dei flussi del mese

Nel mese di dicembre 2017 gli incassi totali registrati ammontano a 90.726 milioni di euro (+3.594 milioni di euro, pari a +4,1%).

Gli incassi relativi alle imposte dirette ammontano a 50.637 milioni di euro (-750 milioni di euro, pari a -1,5%). Le entrate **IRPEF** sono risultate pari a 28.715 milioni di euro (-1.073 milioni di euro, pari a -3,6%). L'**IRES** ammonta a 15.831 milioni di euro (+126 milioni di euro, pari a +0,8%).

Risultano pari a 40.089 milioni di euro (+4.344 milioni di euro, pari a +12,2%) gli incassi relativi alle imposte indirette. Il gettito dell'**IIVA** si attesta a 23.519 milioni di euro (+4.059 milioni di euro, pari a +20,9%): 21.513 milioni di euro (+3.620 milioni di euro, pari a +20,2%) derivano dalla componente sugli **scambi interni**, di cui 2.210 milioni di euro (+620 milioni di euro, pari a +39,0%) dai versamenti delle P.A. a titolo di *split payment* (L. n.190/2014), e 902 milioni di euro (-124 milioni di euro, pari a -12,1%) derivano dal prelievo sulle **importazioni**.

Sintesi del bilancio dello Stato

Incassi (in milioni di euro)	Consuntivo	Preconsuntivo	Var. ass.	Var. %
	Gen-Dic	Gen-Dic	Gen-Dic	Gen-Dic
	2016	2017	2016-2017	2016-2017
IRPEF	181.755	183.830	2.075	1,1%
Ritenute dipendenti settore pubblico	68.943	70.417	1.474	2,1%
Ritenute dipendenti settore privato	73.786	73.692	-94	-0,1%
Ritenute lavoratori autonomi	12.215	12.249	34	0,3%
Rit. a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deduc. o detr.	1.843	1.836	-7	-0,4%
IRPEF saldo	6.168	6.044	-124	-2,0%
IRPEF acconto	15.496	15.250	-246	-1,6%
IRES	37.058	36.906	-152	-0,4%
<i>di cui</i>				
IRES saldo	8.216	7.635	-581	-7,1%
IRES acconto	26.863	27.152	289	1,1%
Sost. redditi nonchè rit. su interessi e altri redditi di capit.	9.034	8.551	-483	-5,3%
<i>di cui</i>				
rit. su interessi e premi corrisposti da istituti di credito	939	639	-300	-31,9%
sost. su interessi e premi di obbligh. e titoli di cui al DLgs 239/96	4.135	4.123	-12	-0,3%
Rit. su utili distribuiti dalle persone giuridiche	1.129	1.134	5	0,4%
Sost. sui redditi da capitale e sulle plusvalenze	1.400	1.629	229	16,4%
Sost. dell'imp. sul reddito persone fisiche e rel. addiz. (cedolare secca sugli affitti)	2.348	2.540	192	8,2%
Imp. sulle riserve matematiche rami vita assicurazioni	2.572	2.767	195	7,6%
Sost. sul valore dell'attivo dei fondi pensione	697	673	-24	-3,4%
Altre dirette	13.364	11.442	-1.922	-14,4%
Imposte dirette	249.357	249.472	115	
Registrazione	4.723	4.917	194	4,1%
IVA	126.381	135.292	8.911	7,1%
scambi interni	111.436	116.785	5.349	4,8%
<i>di cui</i>				
Vers. da parte di P.A. Split Payment	10.162	11.031	869	8,6%
importazioni	11.436	13.149	1.713	15,0%
Bollo	6.848	6.442	-406	-5,9%
Assicurazioni	3.097	3.167	70	2,3%
Tasse e imposte ipotecarie	1.532	1.708	176	11,5%
Canoni di abbonamento radio e TV	2.047	1.983	-64	-3,1%
Concessioni governative	956	869	-87	-9,1%
Tasse automobilistiche	614	602	-12	-2,0%
Diritti catastali e di scritturato	603	679	76	12,6%
Accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi	25.452	25.738	286	1,1%
Accisa e imposta erariale sui gas incombustibili	599	629	30	5,0%
Accisa sull'energia elettrica e addiz. di cui al D.L. n. 51/88, art. 6, c. 7	2.838	2.568	-270	-9,5%
Accisa sul gas naturale per combustione	3.399	3.458	59	1,7%
Imposta sul consumo dei tabacchi	10.732	10.556	-176	-1,6%
Provento del lotto*	7.743	7.203	-540	-7,0%
Proventi delle attività di gioco	270	253	-17	-6,3%
Apparecchi e congegni di gioco (DL 269/2003 art. 39, c. 13)	5.546	5.797	251	4,5%
Altre indirette	4.093	4.254	161	3,9%
Imposte indirette	207.473	216.115	8.642	4,2%
Totale entrate	456.830	465.587	8.757	1,9%

(*) I proventi del lotto sono al lordo delle vincite.

Sintesi del bilancio dello Stato

	Incassi (in milioni di euro)	Consuntivo Dic	Preconsuntivo Dic	Var. ass. Dic	Var. % Dic
		2016	2017	2016-2017	2016-2017
IRPEF		29.788	28.715	-1.073	-3,6%
Ritenute dipendenti settore pubblico		9.526	9.269	-257	-2,7%
Ritenute dipendenti settore privato		9.188	8.362	-826	-9,0%
Ritenute lavoratori autonomi		1.509	1.480	-29	-1,9%
Rit. a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deduc. o detr.		215	221	6	2,8%
IRPEF saldo		639	640	1	0,2%
IRPEF acconto		8.177	7.915	-262	-3,2%
IRES		15.705	15.831	126	0,8%
<i>di cui</i>					
IRES saldo		502	593	91	18,1%
IRES acconto		14.795	14.785	-10	-0,1%
Sost. redditi nonchè rit. su interessi e altri redditi di capit.		728	791	63	8,7%
<i>di cui</i>					
rit. su interessi e premi corrisposti da istituti di credito		82	51	-31	-37,8%
sost. su interessi e premi di obbl. e titoli di cui al DLgs 239/96		356	361	5	1,4%
Rit. su utili distribuiti dalle persone giuridiche		46	62	16	34,8%
Sost. sui redditi da capitale e sulle plusvalenze		413	819	406	98,3%
Sost. dell'imp. sul reddito persone fisiche e rel. addiz. (cedolare secca sugli affitti)		1.041	1.138	97	9,3%
Imp. sulle riserve matematiche rami vita assicurazioni		15	18	3	
Sost. sul valore dell'attivo dei fondi pensione		70	51	-19	-27,1%
Altre dirette		3.581	3.212	-369	-10,3%
Imposte dirette		51.387	50.637	-750	-1,5%
Registro		867	802	-65	-7,5%
IVA		19.461	23.519	4.058	20,9%
scambi interni		17.893	21.513	3.620	20,2%
<i>di cui</i>					
Vers. da parte di P.A. Split Payment		1.590	2.210	620	39,0%
importazioni		1.025	902	-123	-12,0%
Bollo		739	645	-94	-12,7%
Assicurazioni		476	467	-9	-1,9%
Tasse e imposte ipotecarie		306	315	9	2,9%
Canoni di abbonamento radio e TV		212	144	-68	-32,1%
Concessioni governative		84	86	2	2,4%
Tasse automobilistiche		346	330	-16	-4,6%
Diritti catastali e di scritturato		117	124	7	6,0%
Accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi		3.194	3.641	447	14,0%
Accisa e imposta erariale sui gas incombustibili		82	93	11	13,4%
Accisa sull'energia elettrica e addiz. di cui al D.L. n. 51/88, art. 6.c.7		536	530	-6	-1,1%
Accisa sul gas naturale per combustione		587	593	6	1,0%
Imposta sul consumo dei tabacchi		1.301	1.352	51	3,9%
Provento del lotto*		6.051	5.935	-116	-1,9%
Proventi delle attività di gioco		19	24	5	26,3%
Apparecchi e congegni di gioco (DL 269/2003 art. 39.c. 13)		663	723	60	9,0%
Altre indirette		704	766	62	8,8%
Imposte indirette		35.745	40.089	4.344	12,2%
Totale entrate		87.132	90.726	3.594	4,1%

(*) I proventi del lotto sono al lordo delle vincite.

Guida interpretativa al Bollettino delle Entrate Tributarie

Guida interpretativa al Bollettino delle Entrate Tributarie

Il Bollettino delle entrate tributarie erariali è una pubblicazione mensile in cui vengono analizzati i flussi relativi al gettito di competenza e di cassa. I dati riportati sono quelli che confluiscono nel Bilancio dello Stato, l'attività di analisi e consuntivazione viene realizzata tenendo conto della normativa stabilita per la redazione del bilancio. Nel rispetto del principio di integrità tutte le entrate vengono indicate al lordo di qualsiasi onere o provento alle stesse collegato.

Per tener conto della fiscalità degli enti locali, anche in considerazione del fatto che la contabilità nazionale si riferisce all'aggregato delle Pubbliche Amministrazioni, sono stati inseriti i dati di alcuni tributi locali per i quali è possibile effettuare il monitoraggio mensile. L'analisi dei flussi riportata nel bollettino, pur fondandosi sulle regole della contabilità nazionale, è costruita secondo i criteri contabili del SEC 2010 che rappresenta il quadro di riferimento per la determinazione dei saldi di finanza pubblica (deficit e debito) rilevanti ai fini del Patto di Stabilità e Sviluppo siglato tra i paesi dell'Unione Europea.

Dall'esame del contenuto del Bollettino sulle entrate tributarie si evidenzia, anzitutto, la divisione in sezioni che ha il principale scopo di distinguere le varie tipologie di dati.

Il Bollettino rappresenta, sia su tabelle di sintesi che su grafici, il gettito dell'anno in corso e lo pone a confronto con quello dell'anno precedente per adeguarsi allo standard internazionale (ROSC) cui l'Italia ha aderito.

La logica seguita è quella della contabilità e finanza pubblica. La L. n. 196/2009, che disciplina la normativa in materia di contabilità e di finanza pubblica, abrogando la L. n. 468/1978, ha adeguato le disposizioni in materia della finanza pubblica e del bilancio alle esigenze poste dall'adesione dell'Italia all'Unione monetaria, dall'evoluzione del sistema economico e dal nuovo assetto istituzionale tra Stato ed Enti decentrati. La nuova legge, destinata all'intero aggregato delle Amministrazioni Pubbliche, ha previsto l'armonizzazione dei sistemi contabili e schemi di bilancio, ridisegnando il ciclo della programmazione economico-finanziaria e di bilancio nelle sue fasi temporali e nei suoi documenti tipici, con un maggior coinvolgimento di tutti i livelli di governo nella definizione e condivisione degli obiettivi di bilancio. La programmazione finanziaria e di bilancio è orientata al medio termine, attraverso una effettiva programmazione triennale delle politiche, degli obiettivi e delle risorse, nonché una maggiore attenzione alle grandezze strutturali del bilancio. Non perdendo di vista questa visuale, ma amplificandola con l'ausilio grafico, nel bollettino vengono riportati e confrontati i dati di entrata del bilancio dello Stato per poi spiegare le differenze riscontrate sul gettito.

Nel Bollettino vengono riportate le entrate tributarie erariali derivanti dagli accertamenti secondo il criterio della competenza giuridica. Vengono esposti inoltre i dati sul gettito al netto delle entrate derivanti dai ruoli. Alla base di questa scelta vi sono due ragioni:

- una riferibile ai criteri del Sistema Europeo dei Conti (SEC 2010) che, come già detto, rappresenta il contesto contabile per la determinazione dei saldi di finanza pubblica (deficit e debito);
- l'altra riferibile al monitoraggio delle entrate tributarie.

I principi del SEC 2010 indicano che la costruzione dei conti sulle entrate tributarie va fatta seguendo il principio della competenza economica, partendo dai dati relativi alla competenza giuridica. A questo criterio generale fanno eccezione le entrate derivanti dai ruoli. Per queste infatti la competenza giuridica (l'accertamento) corrisponde all'emissione del ruolo e, l'incasso, all'effettivo pagamento da parte del contribuente.

Nel flusso finanziario delle imposte la competenza giuridica rappresenta il momento in cui nasce l'obbligazione tributaria. In Italia le informazioni sulle entrate fiscali delle Pubbliche Amministrazioni (Stato, Regioni, Province, Comuni) derivano da bilanci che sono di tipo finanziario. Sono basati cioè sul sistema della doppia registrazione: sulla base degli incassi e sulla base della competenza giuridica, sempre dei flussi finanziari.

I dati sulle entrate fiscali sono riportati nel rispetto del principio della competenza giuridica, stando a quanto stabilito dalle regole di contabilità dello Stato. Le entrate dirette ed indirette fanno riferimento a quelle rilevate sul Bilancio dello Stato.

Oltre ad evidenziare i dati attraverso le tabelle, si è dato rilievo ai grafici che sintetizzano graficamente il volume delle entrate nei due anni precedenti ed in quello corrente, avendo come riferimento il mese. Altri grafici visualizzano le differenze di gettito ponendo a

di Stabilità e manovre fiscali) e da quelli legati al movimento delle grandezze macroeconomiche. Le tabelle a completamento del Bollettino riportano il dato numerico.

Sezione I

In questa sezione vengono riportati i dati relativi agli incassi derivanti dall'attività di accertamento e controllo (ruoli).

Sezione II

La tematica relativa alle entrate derivanti dagli enti territoriali è di grande rilevanza e va letta nell'ottica globale di verifica del Patto di Stabilità interno e degli stessi parametri di Maastricht. Si è reso opportuno, pertanto, ampliare la logica di costruzione del Bollettino anche al gettito proveniente dagli enti territoriali e locali riportando quelle entrate su cui è possibile effettuare un monitoraggio mensile.

Sezione III

In questa sezione vengono riportati i dati relativi alle compensazioni operate sulle entrate tributarie erariali, dirette e indirette, e sulle entrate territoriali. Vengono analizzate solo le compensazioni di imposta, mentre le agevolazioni fiscali e i crediti di imposta, anche se fruiti con il meccanismo delle compensazioni, vengono classificate nel Bilancio dello Stato come spese.

Sezione IV

La Sezione esprime l'altro aspetto dell'analisi dei flussi finanziari che, se non può prescindere dal considerare il criterio della competenza giuridica, non può non considerare il momento in cui le entrate vengono effettivamente incassate. Il criterio è quello di cassa.

Naturalmente il dato riportato fa riferimento al Bilancio dello Stato e, in virtù dell'applicazione del principio di integrità, le entrate risultano al lordo di eventuali spese di riscossione o di altre spese.

Il gettito derivante da provvedimenti fiscali di grande impatto viene riportato in questa sezione in modo specifico. Il gettito viene analizzato tenendo in considerazione anche eventuali fattori di disomogeneità.

Guida normativa

In questa parte del bollettino si fornisce una guida all'interpretazione normativa del bollettino ed alla lettura dei dati delle imposte delle appendici statistiche. La guida alla lettura delle imposte dell'appendice segue l'ordine proposto nell'appendice stessa ed ha lo scopo di spiegare l'origine del dato indicato e rilevabile dal Bilancio dello Stato.

Appendici statistiche

Il Bollettino mensile è corredato da Appendici statistiche e dalla guida interpretativa.

Le Appendici statistiche sono suddivise con riferimento al contenuto in:

- **Appendice statistica 1** che prevede l'esposizione in tabelle dei dati di accertamento distinti per tipologia di imposta per ogni mese dell'anno in corso e rispetto ai due anni precedenti;
- **Appendice statistica 2** che riporta i dati relativi alle principali imposte gestite dagli Enti Locali.

La Guida interpretativa delle appendici statistiche fornisce un ausilio alla lettura dei dati delle imposte delle appendici statistiche. La guida segue l'ordine proposto nell'appendice stessa ed ha lo scopo di spiegare l'origine del dato indicato e rilevabile dal Bilancio dello Stato.

Responsabile

Sabatino Alimenti

Redattore

Francesca Nesci

Collaboratori

Luigia Cesare, Salvatore Veraldi



Ministero dell'Economia e delle Finanze
Dipartimento delle Finanze
Direzione Studi e Ricerche Economico-Fiscali - Ufficio II
Via dei Normanni, 5 - 00184 Roma
Tel. +39 06 93836170/1/2 Fax +39 06 50171830
Internet: <http://www.finanze.it>
E-mail: df.def.segreteria@finanze.it